

Rassegna stampa del

27 Febbraio 2016



La corsa alla presidenza

Confindustria: i quattro candidati incontrano i giovani

Nicoletta Picchio

ROMA

■ Ieri dai Giovani di Confindustria, lunedì a confronto con gli imprenditori del Nord Est, il 2 marzo a Napoli, con quelli della Campania. I quattro candidati alla presidenza di Confindustria, in ordine alfabetico Vincenzo Boccia, Marco Bonometti, Aurelio Regina e Alberto Vacchi, stanno incontrando la base per presentare i programmi. Un impegno avviato venerdì scorso con gli industriali del Nord Ovest che proseguirà nei prossimi giorni. Contemporaneamente anche i saggi, Adolfo Guzzini, Giorgio Marsiaj e Luca Moschini, proseguono i sondaggi, che continueranno fino circa alla metà di marzo.

«È stata una bellissima giornata di confronto con i candidati, c'erano collegate in streaming tutte le associazioni sul territorio. All'inizio della settimana prossima ufficializzeremo il risultato del confronto, una pausa per dare tutta l'attenzione all'incontro dei 7 mila imprenditori con Papa Francesco in Vaticano», ha detto il presidente dei Giovani Marco Gay, riferendosi al Giubileo dell'industria di oggi.

L'ufficio di presidenza di Federmeccanica, invece, ha diffuso un comunicato al termine della riunione dove si scrive: «Si è convenuto che il futuro presidente di Confindustria debba essere espressione dell'industria meccanica e portatore della volontà di rinnovamento perseguita in questi anni dalla Federazione. Una soluzione - continua il testo - indispensabile per l'industria impegnata nella sfida rappresentata dall'economia globale, dalla rivoluzione digitale e dall'innovazione a 360 gradi. Una grande trasformazione che richiede al paese un nuovo

patto fondato sulla centralità della persona e sull'impresa come bene comune».

Ha deciso di puntare su Boccia la Federazione della filiera della carta che comprende Assografici e Assocarta: ieri si è riunita la giunta ed ha conferito il mandato al presidente. Dalla Piccola di Confindustria arriva la conferma «con più convinzione» della scelta su Boccia. Sono state le parole del presidente, Alberto Baban, al termine del comitato di presidenza di ieri. L'endorsement per Boccia

LE CATEGORIE

Federmeccanica: il presidente sia un imprenditore meccanico
Baban (Piccola): siamo per Boccia, il suo consenso sale
Con lui anche Assografici e Assocarta

era arrivato ai primi di febbraio, dal Consiglio nazionale. Ieri Baban, al termine del comitato di presidenza, lo ha ribadito: «Abbiamo riscontrato un consenso che si sta allargando tra le categorie e sul territorio. Ci eravamo espressi così dall'inizio e confermiamo che la preferenza unanime dei 17 membri che esprimiamo nel Consiglio generale andrà in maniera convinta ad Enzo Boccia». Inoltre tramite i componenti della Piccola industria nelle categorie e sul territorio «abbiamo sondato il sentimento di tutto il sistema, è emerso - ha aggiunto Baban - da questo primo test che siamo assolutamente al di sopra della maggioranza, si sta creando un forte clima di squadra. Il riscontro sul territorio c'è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inail. Per l'OT24 domande entro il 29 febbraio

Niente file zippati per il bonus sui premi

Mauro Pizzin

■ Scade lunedì 29 febbraio il termine di presentazione delle domande online per ottenere la riduzione dei **premi assicurativi Inail** con il sistema **OT24** da parte delle aziende che abbiano effettuato interventi aggiuntivi per migliorare le condizioni di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro.

Entro la stessa data, oltre alla domanda dovrà essere inviata online anche la documentazione probante, seguendo una procedura d'invio che ha generato alcune difficoltà per gli utenti, registrate dallo stesso istituto assicurativo, il quale con un'istruzione operativa pubblicata ieri sul suo internet ha fornito alcune risposte alle segnalazioni più frequenti.

Inail ha ricordato che ogni file allegato alla domanda OT24 va inviato in formato pdf. Il limite dimensionale di tutti i file allegati non può inoltre essere complessivamente superiore a 5Mb. In caso di dimensioni superiori l'ulteriore documentazione probante andrà trasmessa tra-

mite la funzionalità aggiuntiva "Denunce - modulo OT24 - sezione richieste modello OT24 effettuate". Non è possibile inoltrare file zippati. Il nome del file, infine, deve iniziare con il codice della casella correlata e può essere minuscolo o maiuscolo.

Si ricorda che il sistema OT24, di "oscillazione per prevenzione" è un bonus articolato secondo percentuali che tengono conto del numero dei lavoratori/anno occupati nelle imprese operative da almeno un biennio, e che, dopo il ribasso deciso dal ministero del Lavoro lo scorso anno, variano da un minimo del 5% per le grandi aziende sopra i 200 addetti a un massimo del 28% per quelle che ne hanno fino a dieci.

La riduzione si applica automaticamente a tutte le aziende che nell'istruttoria raggiungono la soglia minima di cento punti per gli interventi migliorativi, viene riconosciuta con effetto sul premio 2016 ed è applicata in sede di regolazione dello stesso (in questo caso, il 2017).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità. Dal 1° marzo - Fino a dicembre 2017 un «salvagente» in caso di disguidi Internet

La ricetta diventa elettronica Su carta solo un promemoria

Lucilla Vazza

■ Addio **vecchia ricetta rossa** per l'acquisto dei farmaci. Da martedì 1° marzo comincia ufficialmente l'era della *e-prescription*, ovvero la ricetta digitale. E medici e farmacie dovranno farsi trovare pronti. Un passo verso la dematerializzazione, avviata su questo fronte oltre tre anni fa, ma che si è concretizzato con il Dpcm del 31 dicembre 2015, entrato in vigore dal 1° gennaio di quest'anno. Ma attenzione: nell'Italia dei rinvii, anche in questo caso c'è una fase transitoria, che dovrà concludersi a fine 2017.

Dunque la ricetta elettronica non significherà da subito addio alla carta. Infatti il medico dovrà comunque rilasciare un foglietto in formato A5 - da consegnare al farmacista, dove ci saranno i dati utili a garantire il servizio in tutte le situazioni, anche se dovesse saltare la connessione internet o il collegamento con il sistema centrale fosse fuori uso.

La rivoluzione è già partita e, al netto di non poche criticità, sta ingranando. Ma i medici di famiglia segnalano qualche intoppo non proprio insignificante: «Qualcu-

no ha confuso gli studi medici con quelli dei Caf, vista la mole di dati anagrafici, codici di esenzione dai ticket, adesso anche quelli di erogabilità e appropriatezza e quant'altro dovremo verificare. E in più - spiega il segretario nazionale della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg) Giacomo Milillo - il dottore non potrà più contare sul supporto dell'assistente di studio per rendere più rapide le procedure di "ricettazione". Con complicazioni anche per il sostituto medico che salvo eccezioni (Campania), spiega Milillo, dovrà continuare a utilizzare la ricetta rossa. Il rischio, secondo la Fimmg, è che tutti gli oneri ricadano sul titolare, «con un aggravio di lavoro: tempo tolto alle visite e attese più lunghe per gli assistiti». Dunque, serve «una semplificazione delle procedure, che è ancora possibile».

Però ci sono già vantaggi per i cittadini. Uno degli effetti più importanti della nuova era digitale è che la ricetta elettronica sarà valida in tutte le farmacie d'Italia. E i farmaci potranno essere ritirati anche fuori della Regione di residenza. Grazie al sistema tessera

sanitaria, le farmacie potranno applicare il ticket della Regione di residenza dell'assistito: starà poi alle stesse Regioni scambiarsi le informazioni sui medicinali prescritti e procedere ai relativi rimborsi compensativi. Dal 1° marzo dovrebbe essere disponibile per tutte le farmacie il sistema di calcolo di ticket ed esenzioni della regione di provenienza di ogni cittadino. Dove e se l'*e-prescription* c'è, ovviamente.

A novembre Federfarma segnalava che il 64% delle farmacie era pronto a partire, per un totale di 30 milioni di ricette digitali. Con alcune Regioni che hanno più spinto sull'acceleratore, come la Lombardia, dove in pochi mesi si è passati dal 3 al 75%. Il cambiamento in ogni caso rende ancora necessario l'utilizzo della "fustella" per distinguere i farmaci erogati a carico del Ssn. Fino a tutto il 2017 sono però ancora esclusi dal nuovo metodo alcuni farmaci come gli stupefacenti, l'ossigeno, le prescrizioni per erogazione diretta in continuità assistenziale, i medicinali con piano terapeutico Aifa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OCSE: DISOCCUPAZIONE E FISCO RESTANO PRIORITÀ PER L'ITALIA. L'ISTAT: RETRIBUZIONI IN LIEVE CRESCITA

Confindustria ottimista: il Pil accelera nel primo trimestre

ROMA. La fine del 2015 ha deluso le attese, ma i primi segnali di inizio anno lasciano intendere che la ripresa, seppure lenta, continuerà. È ottimista Confindustria sulle *chance* dell'economia italiana, nonostante il clima d'incertezza generale, e i rischi legati alle prolungate tempeste sui mercati finanziari. Scenari a tinte fosche, secondo l'Ocse, che vede «le prospettive di crescita globale offuscate nel breve termine» e invita a non demordere sulle riforme strutturali, orientate soprattutto a creare lavoro.

Ma all'inizio del 2016 il Pil italiano, secondo gli analisti di Confindustria, avrà un'accelerazione rispetto alla frenata dell'ultimo trimestre 2015 e nel corso dell'anno si vedrà anche una spesa delle famiglie più sostenuta, grazie ai miglioramenti in atto sul fronte del-

l'occupazione. Mercato del lavoro che, comunque - secondo l'Ocse - resta uno dei talloni d'Achille dell'Italia che deve continuare a concentrare i suoi sforzi per combattere una disoccupazione ancora troppo alta e per alleggerire il carico fiscale.

Nella "Congiuntura flush" il Centro studi di Confindustria osserva un miglioramento della dinamica dell'industria, con la produzione a gennaio che, secondo l'indagine rapida, è aumentata dello 0,9%, portando a +0,3% il dato acquisito nel primo trimestre, nonostante lo scivolone di fine anno (-0,7% a dicembre). Un dato che porterà a un'accelerazione della dinamica del Pil che, quindi, vedrà «una velocità di aumento che si rafforzerà nel primo trimestre 2016 rispetto a quella registrata nell'ultima frazione del 2015». Mentre il miglio-

ramento del mercato del lavoro «per entità e composizione», dovuto alle diverse misure adottate (decreto Puletti, de-contribuzione e Jobs Act) sosterrà la spesa delle famiglie italiane che «dalle vendite al dettaglio pare aver chiuso male il 2015 (-0,4% in volume nel quarto trimestre).

Famiglie che, secondo l'Istat, vedono però la retribuzione oraria crescere ai minimi dal 1983, di solo lo 0,7% rispetto a gennaio 2015, con un incremento tendenziale che riguarda, tra l'altro, solo i dipendenti privati, mentre quelli pubblici restano al palo a causa del blocco della contrattazione. Peraltro, a gennaio sei dipendenti su dieci dell'intera economia sono in attesa del rinnovo contrattuale, con un aumento di quasi il 40% rispetto a dicembre. La quota di lavoratori con il contratto scaduto

nel privato è più che raddoppiata in un mese passando al 51,7% dal 21,3%. In totale si tratta di 8,1 milioni di lavoratori in attesa di rinnovo, di cui quasi tre milioni di dipendenti pubblici.

Anche l'Ocse, nel suo rapporto "Going for Growth", registra intanto una ripresa dell'economia italiana e un miglioramento del mercato del lavoro, ma raccomanda a Roma di «mobilitare un ampio spettro di politiche per migliorare le opportunità di lavoro», visto che la disoccupazione «rimane molto alta soprattutto per i giovani e per chi è senza lavoro da lungo tempo». Altra priorità quella di «migliorare l'efficienza della struttura fiscale, riducendo le distorsioni e gli incentivi ad evadere, riducendo gli elevati tassi nominali d'imposizioni e abolendo diverse spese fiscali».

Da marzo ricetta elettronica dal medico di famiglia

I camici bianchi: aggravio di lavoro. Per ora ai pazienti promemoria da presentare in farmacia

ROMA. Conto alla rovescia per l'addio alla vecchia ricetta rossa del medico di famiglia: dal primo marzo, infatti, va in pensione e cede il passo a tablet e computer. La legge che manda in soffitta i blocchetti rossi del medico, ricorda la Federazione nazionale dei medici di famiglia Fimmg, è in realtà del dicembre 2015 e recepisce un decreto di più di tre anni fa. Dopo alcuni blocchi informativi, il sistema è dunque ora ai nastri di partenza: per prescrivere un farmaco, un accertamento o una visita, il medico si collegherà da ora in poi a un sistema informatico, lo stesso visibile al farmacista che ci consegnerà pillole o sciroppi.

Ma ricetta elettronica non è ancora sinonimo di abolizione della carta. Per ora, infatti, riceveremo dal dottore un piccolo promemoria da consegnare al bancone della farmacia, che permetterà di recuperare la prescrizione anche in caso di malfunzionamenti del sistema o assenza di linea Internet. Ma quando il sistema andrà a regime an-



Va in soffitta la vecchia ricetta rossa: arriva da marzo quella elettronica

che questo foglietto sparirà, rendendo la procedura interamente "paperless".

«Dietro i vantaggi della dematerializzazione delle ricette si cela però un rovescio della medaglia - spiega il segretario nazionale Fimmg, Giacomo Milil-

lo - Qualcuno ha confuso gli studi medici con quelli dei Caf, vista la mole di dati anagrafici, codici di esenzione dai ticket, adesso anche quelli di erogabilità e appropriatezza». E in più, «il medico non potrà più contare sul supporto dell'assistente di studio e ci saranno complicazioni anche nelle procedure di coinvolgimento del sostituto medico che, per il momento, dovrà continuare ad utilizzare la ricetta rossa. Di conseguenza - avverte Milillo - il rischio è che tutti gli oneri ricadranno sul titolare, con un aggravio di lavoro e tempo tolto alle visite». Da qui la richiesta dei medici di famiglia di «una semplificazione delle procedure, ancora possibile».

Tra i vantaggi della ricetta elettronica, rileva al contempo la Fimmg, «il risparmio sulla stampa e distribuzione delle vecchie ricette rosse e il controllo sulla falsificazione delle ricette stesse o sugli abusi conseguenti il furto dei ricettari».

In questa prima fase di avvio, fino a fine 2017, sono, però, ancora esclusi dal

nuovo metodo alcuni farmaci come gli stupefacenti, l'ossigeno, le prescrizioni per erogazione diretta in continuità assistenziale, i farmaci con piano terapeutico Aifa. La ricetta elettronica, in compenso, varrà in tutte le farmacie del territorio nazionale. Questo significa che i farmaci potranno essere ritirati anche fuori dalla regione di residenza e, grazie al sistema tessera sanitaria, le farmacie potranno applicare il ticket della regione di residenza dell'assistito. Starà poi alle stesse regioni scambiarsi le informazioni sui medicinali prescritti e, quindi, procedere ai relativi rimborsi compensativi.

A partire dal primo marzo dovrebbe essere disponibile per tutte le farmacie il sistema di calcolo di ticket ed esenzioni della regione di provenienza di ogni cittadino. Nel frattempo, afferma la Fimmg, è già possibile usare le ricette in tutto il Paese, vedendo applicati, in via transitoria, i criteri della regione in cui ci si trova.

MANUELA CORRERA

CRESCITA DEL 5,33%. Assorbiti il fermo di AirOne, i tagli di Meridiana e le criticità dopo l'incendio a Fiumicino

Fontanarossa ha ripreso a correre

Ma la vera sorpresa è Comiso: +40% in questo primo periodo del 2016

TONY ZERMO

L'aeroporto catanese di Fontanarossa va crescendo nonostante la mancanza (che occorre ribadire sempre) della pista lunga: a gennaio c'è stato un +5,33% rispetto allo scorso anno, e a febbraio in occasione delle feste di Sant'Agata (coincise con il fine settimana e il Carnevale) un lusinghiero +8,96%, segno che si può fare turismo anche con le feste religiose.

Il 2015 è stato archiviato con quasi 7,5 milioni di passeggeri che mantiene allo scalo di Catania il primato assoluto di traffico nel Mezzogiorno. Nel presentare questi dati la società di gestione, Sac, ha annunciato un nuovo logo.

Dicono il presidente della Sac, Bonura, e l'amministratore delegato ing. Mancini che «è stato gradatamente assorbito l'effetto sospensione di AirOne, la riduzione dei voli di Meridiana e le criticità successive all'incendio di un terminal di Fiumicino».

Per quanto riguarda i collegamenti, ce ne sono un paio nuovi e altri sono stati potenziati. Ad esempio, da luglio ci saranno due frequenze settimanali con la-

si, in Bulgaria. Il vettore sarà Wizzair. Poi dal 24 marzo e per il resto dell'anno tre frequenze settimanali Catania-Malta con la spagnola Volotea che così copre alcuni vuoti di Air Malta sulla stessa tratta. A partire da maggio Easyjet avrà due frequenze settimanali con Amsterdam, Lione (da aprile) e Berlino (da giugno).

In estate Transavia avrà cinque collegamenti al giorno con Monaco di Baviera (due in primavera) il che si tradurrà in un forte afflusso di turisti dalla Germania. Anche la spagnola Vueling avrà due frequenze settimanali con Amsterdam a partire dal 30 aprile. Ryanair farà un volo giornaliero per Pisa per tutto l'anno a partire dal 1° aprile e una specie di navetta per Malpensa (4 voli giornalieri dal lunedì al venerdì e 3 giornalieri sabato e domenica). Alitalia in estate avrà un giornaliero per Bologna. Inalterati gli altri collegamenti, affollatissimo Fiumicino come sempre, la tratta Catania-Roma resta la più affollata e la più remunerativa.

Il piccolo aeroporto di Comiso gestito dalla Soaco va alla grande. Ha chiuso il 2015 con 372 mila passeggeri con un incremento del 14%. Quest'anno sono già a

62 mila passeggeri con una crescita del 40% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ci sarà un nuovo collegamento di Ryanair con Dusseldorf dal 1° aprile due volte la settimana; il traguardo è quello di arrivare a mezzo milione di passeggeri, anche perché la Regione non ha ancora versato il milione e passa che servirebbe a pagare i controllori di volo.

La composizione societaria potrebbe mutare nel senso che il sindaco di Comiso, Filippo Spataro, poiché il Comune ha un 35% della società, sta facendo valutare l'aeroporto (la costruzione costò qualcosa come 40 milioni di euro). Un primo valutatore ha lasciato l'incarico: il Tribunale di Ragusa ne ha nominato un altro, il dottore commercialista Antonio Antonuccio. La valutazione nelle intenzioni del sindaco dovrebbe servire a cedere quote azionarie ai Comuni attigui allo scalo: in questo modo Comiso farebbe cassa e nello stesso tempo consentirebbe ai Comuni vicini di partecipare attivamente alla vita dello scalo che sta contribuendo notevolmente, assieme ai film di Montalbano, alla crescita turistica del territorio ibleo.

CONSIGLIO COMUNALE. Sono stati sedici i voti favorevoli per approvare il piano di spesa della legge 61/81

Ibla, due milioni per rivitalizzarla

Fondi per i giardini, il portale di San Giorgio e la Salita del mercato

LAURA CURELLA

In attesa degli sviluppi relativi al futuro della Legge speciale su Ibla, nella lunga seduta di giovedì a Palazzo dell'Aquila, terminata dopo la mezzanotte, il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza il Piano di spesa 2015 che pianifica l'utilizzo dei fondi già stanziati dalla Regione.

Con 16 voti favorevoli, uno contrario ed un'astensione, il Consiglio ha quindi definito la destinazione dei 2 milioni di euro assegnati al Comune ai sensi dell'articolo 6 comma 7 della Legge regionale del 7 maggio 2015 n.9. L'argomento in esame è stato introdotto dal vice sindaco con delega ai centri storici, Massimo Iannucci, il quale ha presentato la proposta del Piano di spesa 2015 approvata dalla giunta a novembre dello scorso anno. L'amministratore ha, tra l'altro, ricordato che l'80 per cento dei finanziamenti sono destinati al centro storico di Ragusa Ibla. Per quanto riguarda gli interventi specifici previsti nel Piano particolareggiato esecutivo, sono stati destinati 150 mila euro a lavori di intervento presso i giardini iblici e l'antico

IL DETTAGLIO

GLI ALTRI INTERVENTI
L. c.) L'Asda ha approvato diversi emendamenti firmati da Giovanni Iacono e alcuni esponenti 5 stelle. Tra questi, la destinazione di 20mila euro per il restauro dell'Arca Santa custodita a San Giorgio, 20mila euro per dotare di audio guida multilingue e sistemi informatici il Duomo ed il Museo di San Giorgio, 30mila per la manutenzione della ringhiera di via del Mercato.



Recupero immobili. E' stato deciso di destinare la somma di 200mila euro per i lavori nei siti comunali

portale di San Giorgio, 50 mila euro per la riqualificazione del percorso Salita del Mercato.

Sul fronte infrastrutture ed interventi manutentivi, il Piano prevede 200 mila euro per lavori di recupero di immo-

bili comunali del centro storico, mentre, sempre per quanto riguarda il centro storico, 130 mila euro finanzieranno i lavori di manutenzione straordinaria delle reti fognarie ed idriche e 150 mila euro per la manutenzione straordinaria delle sedi viarie. Altra voce, finanziata con 200 mila euro, la manutenzione straordinaria delle vallate e la gestione del verde pubblico nel centro storico. Ed ancora, 100 mila euro per la riqualificazione del palazzo comunale in piazza San Giovanni, stessa cifra per il recupero dell'ex scuola Carmine da destinare alla Casa delle associazioni e 200 mila euro per il recupero di Santa Maria dei Miracoli.

Infine, il Piano di spesa 2015 della legge su Ibla prevede lo stanziamento di 150 mila euro per la bonifica del costone di Cava Velardo e San Paolo. Per quanto riguarda la rivitalizzazione dei centri storici, 100 mila euro andranno ad opere di riqualificazione dei percorsi adiacenti a Santa Lucia in corso Mazzini, altrettanti per la riqualificazione dell'area urbana attorno via Ecce Homo e via Matteotti mentre 50 mila euro per interventi di riqualificazione di via Rusa.

IL DIBATTITO. Il segretario provinciale Udc Lavima interviene nella querelle con un punto di vista inedito

«Macché royalties, pensiamo ai fondi Ue»

L'APPELLO. «Il commissario dell'ex Ap Cartabellotta ci convochi attorno a un tavolo per fare il punto»

Mentre la questione royalties impazza all'interno del Comune di Ragusa, tra interventi al vetriolo delle opposizioni e forti repliche da parte della maggioranza, un nuovo spunto arriva dal segretario provinciale dell'Udc, Pinuccio Lavima: "Sono tutti concentrati sulla querelle riguardante le royalties delle estrazioni petrolifere nel territorio della ex provincia in una disputa campanilistica ed anacronistica per la spartizione di qualche milione di euro, il cui risultato sarà quello di continuare a vacillare sia per il Comune di Ragusa che per gli altri Comuni che beneficerebbero di una parte, mentre non si guarda al vero strumento di sviluppo di questo territorio". Pinuccio Lavima parla dei fondi consistenti, contenuti nel Pon e nei finanziamenti diretti Ue, per i quali sono stati assegnati oltre 2 miliardi di euro alla Sicilia che da qui a qualche mese saranno disponibili con il Piano di sviluppo rurale Psr 14/20 dell'Ue. "Chi sarà capace di cogliere queste nuove opportunità - aggiunge Lavima - potrà beneficiare di questi innovativi strumenti che costituiscono la sfida dei prossimi anni determinando il progresso e il reale sviluppo territoriale. L'alternativa è l'ulteriore regressione. Rivolgiamo appello al commissario del Libero Consorzio Dario Cartabellotta affinché si faccia promotore di un incontro tra deputazione, sindaci, presidenti dei Consigli comunali, Camera di commercio, le forze politiche sindacali e imprenditoriali, le associazioni di categoria e professionali, tecnici ed esperti del settore per porre le basi su cui costruire il futuro di questo territorio".

Tornando invece alle polemiche, tutte interne al Comune di Ragusa, giovedì



PINUCCIO LAVIMA

Il sollecito.

Migliore, D'Asta e Chiavola chiedono notizie su come sono stati spesi i fondi del Comune

sera in Consiglio molti gli interventi delle opposizioni contro la giunta Piccirillo, colpevole, secondo Sonia Migliore, di nascondere "che i soldi delle royalties che vorrebbero difendere strenuamente senza riuscirci, non sono un surplus, ma servono per coprire la spesa corrente. Senza queste entrate - ha sostenuto - il Comune di Ragusa rischia il pre-dissesto finanziario". Forti i toni utilizzati da Carmelo Ialacqua di Movimento città: "Se da un lato è inconcepibile l'emendamento regionale 'scoppa-royalties' che penalizzerebbe Ragusa, che dire dei 43 milioni di euro

sperperati ed impiegati contro legge dalla giunta Piccirillo in 2 anni?", domanda Ialacqua che accusa: "I soldi per le royalties avrebbero dovuto finanziare per larga parte il nostro Paese, secondo anche un principio dei Cinque stelle. Purtroppo la manovra di Stefano Martorana non ha nulla a che vedere con quanto ispira il movimento di Grillo. Per questo abbiamo chiesto l'accesso agli atti, nel tentativo di fare chiarezza".

Ed ancora, i democratici D'Asta e Chiavola, che proprio sulle royalties avevano presentato un'odg per l'istituzione di una Commissione di studio, bocciata dalla maggioranza, hanno dichiarato: "La Commissione di studio avrebbe analizzato i bilanci comunali degli ultimi anni, individuando le voci finanziate con questi fondi, anche per verificarne la legittimità. Evidentemente sulla questione si continua a vedere stendere un velo. Questi soldi - affermano - sono stati usati illegittimamente facendo evitare le spese correnti di venti milioni di euro mentre dall'altro sono aumentate vorticosamente le tasse". Al Pd risponde l'assessore Stefano Martorana, sottolineando di aver già spiegato numerose volte i dettagli della destinazione dei proventi delle royalties negli ultimi tre anni. "Nessun mistero, nessuna assenza di trasparenza - replica - semplicemente, sarebbe bastata maggiore attenzione da parte degli esponenti Pd, per evitare l'ennesimo scivolone. La spesa corrente è aumentata di 17.418.000 euro. Rispetto a tale aumento, segnale come la crescita rilevante del livello di spesa riguarda soprattutto i consumi di energia elettrica, gravemente sottovalutati negli anni precedenti al 2013, cui si aggiunge la crescita fisiologica dei costi, per la restante parte, dei servizi offerti dall'Ente".

L. C.



ECONOMIA

Nuove imprese Confcommercio indica la strada

Le opportunità la legge le prevede, basta saperle cercare oppure recepire i suggerimenti giusti. E' quello che sta facendo Confcommercio Ragusa per le nuove imprese a conduzione giovanile che vogliono accedere a finanziamenti a tasso zero. Si tratta di un provvedimento governativo che permette di poter accedere ai finanziamenti a tasso zero rimborsabili in un tempo massimo di 8 anni. Possono accedervi giovani tra i 18 ed i 35 anni (maschi) mentre per le donne non vi è alcun limite di età. Gli incentivi sono validi in tutta Italia e finanziano progetti d'impresa con spese fino a 1,5 milioni di euro. Le agevolazioni consistono in un finanziamento a tasso zero della durata massima di 8 anni, che può coprire fino al 75% delle spese totali. Si tratta di buone occasioni per giovani che vogliono fare impresa e che magari si trovano in difficoltà per reperire i fondi economici per l'avviamento dell'attività. La difficoltà di trovare il posto fisso induce a cercare alternative nel campo del lavoro. La crisi economica che ci

Incentivi del Governo per i giovani che intendono avviare uno start up d'impresa. «Ma è necessario - dice il vice direttore provinciale Arangio Mazza - potere contare sui consigli giusti»

portiamo appresso dal 2007 ha bloccato ogni iniziativa ed ha reso più difficile l'accesso al credito bancario. Tantissimi giovani, desiderosi di intraprendere l'attività di impresa, si sono trovati in difficoltà ad iniziare ex novo o anche a rilevare l'azienda di famiglia prima gestita dai genitori. Le recenti disposizioni di legge mirano a far superare gli steccati precedenti concedendo un barlume di speranza a chi prima ha visto solo nero.

Confcommercio provinciale Ragusa, sfruttando le competenze del presidente della sezione Ascom di Pozzallo, Gianluca Marenti, e del vicedirettore provinciale dell'Ascom, Giovanni Arangio Mazza, si rende disponibile ad fornire informazioni burocratiche e tecniche per l'accesso al finanziamento e l'insediamento della nuova impresa. Chi vorrà ottenere informazioni e consigli sulle procedure

occorrenti per beneficiare dell'iniziativa denominata "Nuove imprese a tasso zero" potrà contattare la sede Confcommercio di Ragusa e troverà qualcuno disposto all'ascolto. Questi si preoccuperà di mettere in contatto i soggetti richiedenti con i tecnici così da coadiuvarli nella composizione della pratica di finanziamento: dal business plan alle schede tecniche, dalla progettazione dell'azienda alla disposizione tecnica degli ambienti aziendali, dalle autorizzazioni amministrative e sanitarie alla formazione professionale e alla gestione aziendale. "Ci rendiamo conto delle difficoltà con cui si muovono tanti giovani che vogliono fare impresa - dice il vice direttore provinciale di Confcommercio Giovanni Arangio Mazza - per cui riteniamo importante metterci al servizio di coloro che ci contattano per facilitare l'accesso ai finanziamenti previsti dalla legge".

G.L.L.

APPALTI. Concordata la revoca dell'interdittiva antimafia e l'incasso dei crediti con Anas. Il direttore del ministero nei cantieri di Palermo

Tecnis, il governo approva piano di salvataggio

●●● Revoca dell'interdittiva antimafia. Attivazione di conti bancari «profetti» per saldare maestranze e fornitori; procedure di incasso immediato dei 24 milioni di euro già esigibili (21 dei quali solo dall'Anas); stipula dei contratti per gli appalti già assegnati e in stand by

per via della bufera giudiziaria. Sono le azioni concordate ieri con Giampiero Castano, direttore generale del Mise (Ministero dello sviluppo economico) dall'amministratore giudiziario di Tecnis, Savino Ruperto. Al vertice romano hanno preso parte anche rappresen-

tanti sindacali nazionali e territoriali mentre un drappello di operai romani presidiava l'ingresso del distretto. Sono circa 500, su tutto il territorio nazionale, le maestranze di imprese e consorzi riconducibili a Tecnis senza garanzie sui salari passati, presenti e futuri. «Un mi-

nero inferiore rispetto ai mesi scorsi — spiega Giovanni Pistirio (Cgil) — perché in tanti, senza la certezza delle retribuzioni, si sono dimessi cercando altri ingaggi». Sollecitato da Piero Ceraulo (Fillea Cgil Pa), Castano si è anche impegnato a recarsi a Palermo, nei prossimi giorni, per incontrare il sindaco e i lavoratori del cantiere dell'anello ferroviario con l'obiettivo di garantire sia l'occupazione che rassicurare la comunità sul completamento dell'opera. Sospesa l'ipotesi di vendita (possibile solo con un bene confiscato). Al vaglio del commissario il concordato in bianco o il piano di ristrutturazione dei debiti.

di G. G.

CONSIGLIO COMUNALE. Dal Giardino ibileo-Portale di San Giorgio alla riqualificazione del Sagrato San Tommaso e la Salita del Mercato approvato il piano di due milioni di euro

Previsti anche lavori di recupero degli immobili comunali del centro storico e la manutenzione straordinaria delle reti fognarie e idriche. La mappa dei cantieri in arrivo.

Davide Bocchieri

●●● Due milioni di euro. È la somma che il consiglio comunale ha ripartito nell'ambito della legge su Ibla, con fondi relativi al 2015. Con sedici voti a favore, uno contrario e uno astenuto, il Consiglio comunale ha approvato il piano di spesa della legge 61/81. Nel primo macro capitolo riguardante "Interventi specifici ed esecutivi" sono stati previsti: ampliamento Giardino ibileo - Portale di San Giorgio (150.000 euro), riqualificazione Sagrato San Tommaso (130.000,00), riqualificazione percorso Salita del Mercato (50.000). Nel secondo macro capitolo che interessa "Infrastrutture ed interventi manutentivi" sono previsti: lavori di recupero di immobili comunali del centro storico (200.000), lavori di manutenzione straordinaria delle reti fognarie e idriche del centro storico (150.000), manutenzione straordinaria delle sedi viarie, segnaletica orizzontale e verticale, pubblica illuminazione ed arredo urbano del centro storico (150.000), manutenzione straordinaria vallate e gestione del verde pubblico nel centro storico (200.000), riqualificazione e recupero del palazzo comunale in Piazza San Giovanni (100.000), recupero immobile comunale ex scuola Caimino da destinare a "Casa delle Associazioni" (100.000). E ancora: recupero Chiesa Santa Maria dei Miracoli (200.000). Nel terzo ed ultimo macro capitolo riservato alla "Riqualificazione urbana" sono stati previsti: bonifica del crastone di Casa Velardi-San Paolo (300.000 euro), qua-



ECCO I BENEFICIARI DEI SOLDI PER IBLA

lificazione di percorsi adiacenti alla Chiesa Santa Lucia in corso Mazzini (100.000), riqualificazione area urbana di via Isaac Hono e via Matteotti (150.000), riqualificazione via Rosa (50.000).

Numerosi gli emendamenti presentati. Il primo ad essere approvato è stato quello presentato dai consiglieri Giovanni Iacono ed Antonio Tringali. La proposta riguardava il re-

stauro dell'Arca Santa custodita nel Duomo di San Giorgio. Il secondo emendamento approvato a firma del consigliere Giovanni Iacono ha riguardato la necessità di dotare di audio guida multilingue e sistemi informatici il Duomo ed il Museo di San Giorgio (20.000 euro). Altri emendamenti hanno riguardato la manutenzione della ringhiera di protezione di via del Mercato, la rea-

lizzazione di un parcheggio in via Pelschiera. Via libera anche a un altro emendamento sempre della maggioranza (a firma Iacono e Disca), per la riqualificazione di via Visconte Antica, via dei Molini. Ovviamente le somme per coprire gli interventi proposti negli emendamenti sono state ricavate con qualche taglio alle somme predisposte per i progetti presentati dall'amministrazione. Nessuno stravolgimento, però, nell'impianto complessivo del piano che rischia di essere l'ultimo finanziato dalla Regione. L'amministrazione dovrà poi varare un piano di utilizzo delle somme non impiegate nel corso degli anni (per progetti non più realizzati o per altre motivazioni): si tratta di cifre considerevoli per diverse decine di milioni di euro. **FRANCESCO**